

Amministratore Delegato e Direttore Generale

FIT CISL  
FILT CGIL  
UIL TRASPORTI  
UGL TAF  
FAST FERROVIE  
ORSA FERROVIE

Oggetto: Inconveniente di esercizio Linea Adriatica del 3 maggio 2016.

Nel corso della riunione di codeste Organizzazioni Sindacali con Rete Ferroviaria Italiana dello scorso 9 maggio, sono state fornite le prime risultanze sull'inconveniente di esercizio occorso sulla linea Adriatica tra le stazioni di Francavilla al Mare ed Ortona e che ha interessato i treni IC 612 ed il FB 9824.

Fermo restando che sono in corso i necessari ed approfonditi accertamenti, emerge che un intervento di manutenzione correttiva a causa di un guasto in corso non è stato correttamente eseguito, per cui sono state generate condizioni anomale di funzionamento dei sistemi di sicurezza.

Questa evidenza conferma, in ogni caso, che i nostri sistemi di sicurezza sono assolutamente sicuri come progettazione e come funzionamento, evidentemente in condizioni di corretto montaggio e manipolazione ma deve indurre a progettare ulteriori barriere tecnologiche per mitigare, per quanto possibile, l'errore umano.

Anche in merito alle lettere ricevute da alcuni di voi riguardanti l'audizione parlamentare, come ben sapete finalizzata alla certamente condivisa integrità del nostro Gruppo, colgo l'occasione per confermare la massima fiducia sia nei nostri sistemi tecnologici, sia nella qualità dell'ultima barriera che il sistema generale della sicurezza pone davanti ad eventi indesiderati: l'uomo, insostituibile attore nella catena delle azioni che garantiscono la sicurezza dell'esercizio ferroviario.

Nel caso specifico, come in tante altre situazioni, la professionalità, la coscienza del ruolo e la vigilanza costante dei macchinisti ha risolto un problema generato nel sistema tecnologico da una azione non corretta.

Rivolgo al macchinista del Frecciabianca 9824 Sig. Michele Tedesco ed a tutti i macchinisti di Trenitalia un ringraziamento per il loro prezioso lavoro.

Cordiali saluti

Renato Mazzoncini





Roma 5 maggio 2016  
Prot. N. 43/02/SG

Ing. M. Gentile  
A.D. RFI

Dott.ssa B. Morgante  
A.D. Trenitalia

Dott. A. Gargiulo  
Direttore  
ANSF

p.c. On. M. P. Meta  
Presidente  
IX Commissione  
Trasporti, Poste e Telecomunicazioni  
Camera dei Deputati

p.c. On. A. Matteoli  
8° Commissione permanente  
(Lavori pubblici, comunicazioni)  
Senato della Repubblica

p.c. Dott. A. Camanzi  
Presidente  
ART

**Oggetto** : richiesta informazioni

In data odierna siamo venuti a conoscenza, “de relato”, che nella mattinata di ieri 4 maggio 2016 si sia rischiato un incidente ferroviario.

Dalle voci sembrerebbe che “*sulla linea adriatica, nella tratta che va Termoli a Pescara, il treno Intercity 612 sia stato fermato in prossimità della località Tollo con il segnale del posto di blocco intermedio disposto a via impedita.*”

*Nel frattempo dalla stazione di Ortona, direzione Pescara, è stato fatto partire il treno Frecciabianca 9824, il quale trovava lungo la sua corsa l’aspetto dei segnali disposti a via libera. In prossimità della località Tollo il personale di condotta, favorito anche dal tratto di rettilineo della linea ferroviaria, ha potuto intravedere la coda del treno intercity 612 che era fermo al segnale rosso. In maniera tempestiva il personale azionava gli apparati di frenatura rapida, riuscendo ad arrestare il treno 9824 a pochi metri di distanza dell’IC 612”.*

Se tale descrizione rispondesse al vero, la situazione sarebbe drammaticamente allarmante. Tale da mettere in discussione gli eccellenti livelli di sicurezza che fino ad oggi le Ferrovie Italiane hanno potuto vantare.

Siamo molto preoccupati e chiediamo alle SSVV in indirizzo di essere informati il più dettagliatamente possibile sui fatti.

Tale richiesta è motivata dal fatto che, sempre se rispondesse al vero quanto si sente nei *passaparola* sull'argomento, verrebbe messo in discussione l'intero sistema di sicurezza della circolazione ferroviaria.

Nello specifico sembrerebbe – e sottolineo “sembrerebbe” – che il macchinista, a valle di un segnale con indicazione di “via libera”, si sia trovato davanti il binario ingombro da un altro treno fermo. Facendo appello a tutta la prudenza del caso – ed essendo consapevoli di quali conseguenze una simile segnalazione produrrebbe - siamo preoccupati dalla cortina di segretezza distesa sulla vicenda, pur comprendendo la prudenza necessaria in questi casi.

Fino ad oggi avremmo affermato con tranquillità che il sistema delle Ferrovie Italiane è il più sicuro, ma se risultasse vero che il segnale non abbia dato la corretta indicazione, questa certezza, soprattutto per i macchinisti, sarebbe fortemente minata; una responsabilità che, prima di tutto, andrebbe accreditata al fallimento degli obiettivi dell'Agenzia Nazionale della Sicurezza Ferroviaria.

Siccome sappiamo che l'errore sul lavoro è sempre in agguato, vorremmo capire se quanto si dice risponda al vero, se i controlli di verifica dell'apparato abbiano segnalato l'anomalia.

Premettiamo fin da ora che, se mai venissero verificate mancanze del genere, il vero problema sarebbe l'assenza della “cultura della responsabilità di esercizio del personale operativo” che nelle Ferrovie dello Stato Italiane è sempre stata alla base di ogni formazione; se oggi essa venisse meno, sarebbe palese l'abbattimento dei livelli di sicurezza.

In attesa di una Vs risposta che riporti serenità e plachi le “voci in libertà”, con l'auspicio che non si ricerchi solo chi ha eventualmente sbagliato ma soprattutto il perché, cogliamo l'occasione per inviare distinti saluti.

 **Il Segretario Generale**

Roma 26 Aprile 2016

*Lettera aperta*

Ing. Renato Mazzoncini  
Amministratore Delegato  
Gruppo FSI S.p.A.

*Egregio Ingegnere,*

da qualche giorno il video della parte finale della sua audizione presso la commissione trasporti della Camera dei Deputati, del 22 marzo 2016, è diventato virale a causa della sua eccessiva semplificazione del lavoro del Macchinista e del Capo Treno nella conduzione dei treni e nella sicurezza dell'esercizio ferroviario.

La presente certamente non vuole darle l'opinione della FAST-Confisal rispetto alle linee strategiche che ha presentato al Parlamento, del resto in linea con quanto già annunciato nell'unico incontro avuto con tutti i sindacati presenti nel Gruppo FSI, ma rappresentarle quanto consideriamo inopportuna la manifestazione di disistima nei confronti di una parte fondamentale della professionalità dei ferrovieri italiani, appena lenita dal goffo tentativo di recupero, con le scuse a quelli che definisce "colleghi di Trenitalia". La sua infelice semplificazione evidenzia una scarsa visione del sistema ferroviario e della circolazione, offendendo in una sola volta sia il personale di Trenitalia che va dagli addetti all'esercizio ferroviario fino agli addetti alla vendita e alla manutenzione proseguendo, di fatto, anche nei riguardi dei dipendenti macchinisti e capitreno delle Imprese Ferroviarie tutte che quotidianamente sviluppano il trasporto in Italia.


Probabilmente una leggerezza che i suoi predecessori, che le hanno permesso di avere oggi il comando di un gruppo che ha raggiunto nel 2015 un utile di quasi mezzo miliardo di euro, non avrebbero mai commesso. Soprattutto nei riguardi dei macchinisti, categoria che sente nel sangue la propria professionalità al punto che alla domanda "*che mestiere fai?*" rispondono orgogliosamente "*io sono un Macchinista!*".

Tornando all'audizione, è comprensibile la sua volontà di motivare, in estrema sintesi, la necessità di mantenere il Gruppo FSI un'azienda integrata per sfruttare le grandi potenzialità che potrebbe sviluppare rispetto alla mobilità delle persone e delle merci. È di assoluta evidenza la funzione strategica di RFI quale regolatore della circolazione e di Trenitalia quale gestore della trazione ferroviaria nel rilancio dell'economia nazionale. Siamo altresì consapevoli che Trenitalia in seno al Gruppo FSI quale grande public company dovrà farsi carico anche di quella mobilità di cui il mercato, in quanto tale, non potrà mai farsi carico.

Non voglio tediare oltre ma le chiedo di rivedere la sua idea sintetizzata nell'audizione e di manifestarla a tutti i lavoratori delle Imprese ferroviarie e soprattutto di Trenitalia, affinché anche lei possa stabilire quel rapporto sano con tutti i sindacati che hanno permesso quei risultati che orgogliosamente e giustamente ha annunciato alla stampa e che sinceramente le auguro di confermare e migliorare.

Distinti saluti

Il Segretario Generale  
Pietro Serbassi

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Serbassi", is written over the typed name.